



VI SIA NOTO FRATELLI

Parrocchia San Giorgio Martire in Porcia

Notiziario della comunità parrocchiale

dal 5 al 12 aprile 2026

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434935401 - www.sangiorgio-porcia.it

PASQUA 2026



L'Ultima Cena di Duccio da Buoninsegna. 1315

La Risurrezione non è un colpo di scena teatrale, è una trasformazione silenziosa che riempie di senso ogni gesto umano. Nella Pasqua di Cristo, tutto può diventare grazia. Anche le cose più ordinarie: mangiare, lavorare, aspettare, curare la casa, sostenere un amico. La Risurrezione non sottrae la vita al tempo e alla fatica, ma ne cambia il senso e il "sapore".

Papa Leone XIV

C'è uno strumento, un mezzo, un luogo per conoscere il Mistero che fa tutte le cose, il Padre: Cristo. E c'è un luogo per conoscere Cristo, questo Cristo morto e risorto che sta avvenendo, accadendo nel mondo; un luogo, uno strumento, in cui questo Cristo vittorioso è riconoscibile, percepito, sperimentato compagnia che dà consistenza alla vita, presenza che è radice continua, fonte inesauribile - ha detto alla samaritana - della speranza: la comunione nostra, la compagnia vocazionale.

Luigi Giussani

ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire" (At 2,32-33). Uno dei segni caratteristici della fede nella Risurrezione è il saluto tra i cristiani nel tempo pasquale, ispirato dall'antico inno liturgico: "Cristo è risorto! / E' veramente risorto!". È una professione di fede e un impegno di vita, proprio come è accaduto alle donne descritte nel Vangelo di san Matteo: "Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno" (28,9-10). "Tutta la Chiesa - scrive il Servo di Dio Paolo VI - riceve la missione di evangelizzare, e l'opera di ciascuno è importante per il tutto. Essa resta come un segno insieme opaco e luminoso di una nuova presenza di Gesù, della sua dipartita e della sua permanenza. Essa la prolunga e lo continua"

LUNEDÌ 6 aprile 2026

LUNEDÌ DI PASQUA

DUOMO ore 7.30 Lodi di Pasqua
ore 8.00, 9.30, S. Messe

NB: oggi non viene celebrata la Messa in Duomo delle ore 11.00

DUOMO ore 18.00 S. Messa vespertina

SANT'ANGELO ORE 11.00 S. MESSA SOLENNE

Al termine ci sarà la tradizionale
BENEDIZIONE DELLE UOVA E FOCACCE PASQUALI
con Brindisi finale.

Intenzioni: Per i benefattori della Parrocchia e di Sant'Angelo; Def.ti Famiglia Zanetti; +Eugenia Ragagnin e Piccin Pietro; Ann Boscarior Enrico; +Nelide Viol. +Leonardi Paolo



Surrexit Dominus vere! Alleluja! La Risurrezione del Signore segna il rinnovamento della nostra condizione umana. Cristo ha sconfitto la morte, causata dal nostro peccato, e ci riporta alla vita immortale. Da tale evento promana l'intera vita della Chiesa e l'esistenza stessa dei cristiani. Lo leggiamo proprio oggi, Lunedì dell'Angelo, nel primo discorso missionario della Chiesa nascente: "Questo Gesù - proclama l'apostolo Pietro - Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo

MARTEDÌ 7 aprile 2026

MARTEDÌ DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Valeria Querin; +Valentino Zoldan.

MERCOLEDI' 8 aprile 2026

MERCOLEDI' DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo 18.00 S. Messa

Intenzioni:+Trigesimo di Babuin Maria Pia ore 18.

GIOVEDI' 9 aprile 2026

GIOVEDI' DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo 18.00 S. Messa

Intenzioni:+Modolo Mario;+Maria Teresa Da Pieve.

VENERDI' 10 aprile 2026

VENERDI' DI PASQUA

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava
S. Maria ore 9.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario
Sant'Angelo 18.00 S. Messa

Intenzioni:+Bertolo Maria; +Casarsa Luigina.

SABATO 11 aprile 2026

SABATO DI PASQUA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Panagai Paolo, Sanson Antonio e Verardo Pasqua; +Battistella Angelo; +Vivian Pietro e Santarossa Regina; +Mariuz Gioacchino e Pasqualatto Annamaria; Secondo le intenzioni di Piva Antonio e figli; +Racli Maria e Mozzon Antonio; +Piva Giovanni e Viol Santa; +G.B.Ermanno Piva.

Anniversario di Matrimonio di Biscontin Silvano e Mariuz Catarina

DOMENICA 12 aprile 2026

2ª DOMENICA DI PASQUA – Ottava di Pasqua

Festa della Divina Misericordia

DUOMO ore 7.40 Lodi della Domenica di Pasqua

- DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00 S. Messe.
- DUOMO ore 18.00 S. Messa vespertina

Intenzioni: +Bortolin Nives e Piccin Valerio; +Pup Fortunato e Copat Adalgisa; +Domenica Cassese e Fantone Clorinda; +Def.ti famiglie Carnelos e Turchet; **1° Ann di Luciano Bidinotto.**

VITA DELLA COMUNITA'

CONFERENZA DI SAN VINCENZO Il ricavato dell'olivo di quest'anno è stato di € 2.754,14 euro (L'anno 2025 fu di € 2.640,18) Ringraziamo quanti hanno contribuito generosamente sostenendo così le iniziative di Carità per le famiglie bisognose della nostra comunità. Grazie.

Nella Chiesa nascente è successo qualcosa di inaudito: al posto del Sabato, del settimo giorno, subentra il primo giorno. Come giorno dell'assemblea liturgica, esso è il giorno dell'incontro con Dio mediante Gesù Cristo, il quale nel primo giorno, la Domenica, ha incontrato i suoi come Risorto dopo che essi avevano trovato vuoto il sepolcro. La struttura della settimana è ora capovolta. Essa non è più diretta verso il settimo giorno, per partecipare in esso al riposo di Dio. Essa inizia con il primo giorno come giorno dell'incontro con il Risorto. Questo incontro avviene sempre nuovamente nella celebrazione dell'Eucaristia, in cui il Signore entra di nuovo in mezzo ai suoi e si dona a loro, si lascia, per così dire, toccare da loro, si mette a tavola con loro. Questo cambiamento è un fatto straordinario, se si considera che il Sabato, il settimo giorno come giorno dell'incontro con Dio, è profondamente radicato nell'Antico Testamento. Se teniamo presente quanto il corso dal lavoro verso il giorno del riposo corrisponda anche ad una logica naturale, la drammaticità di tale svolta diventa ancora più evidente. Questo processo rivoluzionario, che si è verificato subito all'inizio dello sviluppo della Chiesa, è spiegabile soltanto col fatto che in tale giorno era successo qualcosa di inaudito. Il primo giorno della settimana era il terzo giorno dopo la morte di Gesù. Era il giorno in cui Egli si era mostrato ai suoi come il Risorto. Questo incontro, infatti, aveva in sé qualcosa di sconvolgente. Il mondo era cambiato. Colui che era morto viveva di una vita, che non era più minacciata da alcuna morte. Si era inaugurata una nuova forma di vita, una nuova dimensione della creazione. Il primo giorno, secondo il racconto della Genesi, è il giorno in cui prende inizio la creazione. Ora esso era diventato in un modo nuovo il giorno della creazione, era diventato il giorno della nuova creazione. Noi celebriamo il primo giorno. Con ciò celebriamo Dio, il Creatore, e la sua creazione. Sì, credo in Dio, Creatore del cielo e della terra. E celebriamo il Dio che si è fatto uomo, ha patito, è morto ed è stato sepolto ed è risorto. Celebriamo la vittoria definitiva del Creatore e della sua creazione. Celebriamo questo giorno come origine e, al tempo stesso, come meta della nostra vita. Lo celebriamo perché ora, grazie al Risorto, vale in modo definitivo che la ragione è più forte dell'irrazionalità, la verità più forte della menzogna, l'amore più forte della morte. Celebriamo il primo giorno, perché sappiamo che la linea oscura che attraversa la creazione non rimane per sempre. Lo celebriamo, perché sappiamo che ora vale definitivamente ciò che è detto alla fine del racconto della creazione: "Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Gen 1,31).

Benedetto XVI